

EDIZIONE 2012



Anziani a MONZA 2012



Sistema Statistico Nazionale

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessore alla Statistica

Egidio Longoni

Dirigente dell'Ufficio Statistica e Studi

Eugenio Recalcati

Responsabile Ufficio Statistica e Studi

Francesca Orsi (Nuiola)

Pubblicazione a cura

dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza

http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/index.html

e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

EDITO - GIUGNO 2012

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

INDICE

- Introduzione
- Confronto Italia, Lombardia, Prov. Milano, Monza nelle fasce <18, 18-64 , 65oltre pag.1
- Composizione popolazione cittadina 65 anni e oltre pag.2
- Indice di invecchiamento e proiezioni pag.3
- Indice di invecchiamento (2) e proiezioni pag.4
- Indice di dipendenza pag.5
- Indice di dipendenza anziani e proiezioni pag.6
- Indice di vecchiaia e proiezioni pag.7
- Speranza di vita 65 anni e oltre pag.8
- Anziani per stato civile pag.9
- Anziani per circoscrizione pag.10
- Anziani per circoscrizione e fasce di età pag.11
- Anziani per Parrocchia pag.12
- Famiglie con anziani pag.13
- Famiglie con capofamiglia anziano pag.14
- Anziani (65 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.15
- Anziani (75 anni e oltre) soli per genere e stato civile pag.16
- Anziani soli per genere 2011-2005 pag.17
- Anziani per Quartiere e cartografia pag.18
- Residenti 65 anni e oltre/75 anni e oltre anni 1971-2011 e trend previsionale pag.19
- Famiglie anagrafiche con almeno un componente anziano pag.20
- Anziani soli per Circonscrizione pag.21
- Le pensioni INPS a Monza pag.22

INTRODUZIONE

L'Anno 2012 è l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, l'iniziativa mira a sensibilizzare l'opinione pubblica al contributo che le persone anziane possono dare alla società. Si propone di incoraggiare e sollecitare i responsabili politici e le parti interessate a intraprendere, a ogni livello, azioni volte a migliorare le possibilità di invecchiare restando attivi e a potenziare la solidarietà tra le generazioni.

“Invecchiamento attivo significa invecchiare in buona salute, partecipare appieno alla vita della collettività e sentirsi più realizzati nel lavoro, in poche parole vuol dire essere più autonomi nel quotidiano e più impegnati nella società. Qualsiasi sia la nostra età, possiamo svolgere un ruolo attivo nella società e beneficiare di una migliore qualità di vita. L'obiettivo è quello di trarre il massimo vantaggio dalle enormi potenzialità di cui continuiamo a disporre anche se siamo avanti con gli anni. Per questo, l'Anno europeo 2012 promuove l'invecchiamento attivo in tre settori:

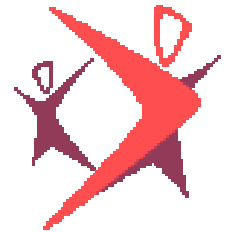
Occupazione – con il crescere dell'aspettativa di vita in tutta Europa, cresce anche l'età pensionabile. Purtroppo sono in molti a temere di non riuscire a conservare la loro attuale occupazione o a trovare un nuovo impiego fino al momento di aver maturato una pensione dignitosa. È pertanto nostro dovere offrire ai lavoratori anziani migliori opportunità nel mercato del lavoro.

Partecipazione alla vita sociale – andare in pensione non vuol dire diventare inattivi. Spesso non si tiene conto del prezioso contributo dato dalle persone della terza età, che prestano assistenza a chi ne ha bisogno, occupandosi dei familiari (genitori, consorte e nipoti) o facendo opera di volontariato.

Autonomia – che la nostra salute peggiori con l'avanzare dell'età è un fatto. Disponiamo però di molte risorse per rallentare questo fenomeno naturale, e possiamo garantire un ambiente più sereno alle persone che soffrono di problemi di salute o di

disabilità. Invecchiare attivamente vuol dire anche darci la possibilità di conservare il controllo della nostra vita il più a lungo possibile". Da Europa.eu

Anno europeo dell'**invecchiamento attivo** e della **solidarietà tra le generazioni 2012**



Si presentano in questo studio alcuni dati sulla situazione demografica degli anziani a Monza, ossia le persone di 65 anni e oltre, che possono essere di aiuto alla comprensione del fenomeno che i demografi chiamano "invecchiamento della popolazione" ed alla sua evoluzione nella nostra realtà locale che si inquadra in un processo nazionale ed internazionale.

"Nella classifica internazionale dei Paesi che nel prossimo cinquantennio risultano più esposti all'invecchiamento della popolazione, l'Italia è al secondo posto, subito dopo il Giappone. (...) Il principale fattore responsabile dell'invecchiamento del Paese, non è tanto l'allungamento della vita degli individui quanto il crollo del tasso di fecondità verificatosi nel decennio 1975-85. In questi anni si è registrato un decremento da livelli prossimi all'equilibrio demografico (2,1) a valori inferiori di quasi un punto percentuale, dove praticamente è rimasto fino ad oggi (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

Ma non solo, riteniamo utile anche fornire degli strumenti conoscitivi per l'intervento ad operatori sociali ed economici, che si occupano sul territorio e a vario titolo, di terza età. Il dato globale di Monza al 31/12/2011, gli anziani 65 e oltre sono 28.673, il 23,3% della popolazione (quasi 1 anziano ogni 4 residenti); ma se consideriamo solo i residenti italiani si supera il 26,4% (1 residente italiano su 4).

Illustriamo, per sommi capi, il contenuto della pubblicazione: partiamo dal confronto tra i dati nazionali, regionali, provinciali e quelli di Monza per le fasce di età al 01.01.2011, vediamo come il dato nazionale percentuale è inferiore per i 65+ (20,29% contro il

22,81%) e superiore per i minori di 18 anni (pag.1). A pag.2 abbiamo la composizione della popolazione cittadina anziana per fasce quinquennali. A pag.3 e 4 si riportano gli indici demografici di invecchiamento, partiamo dal 23,30% di popolazione residente ultra sessantacinquenne nel 2011, per arrivare ad una percentuale di circa il 24% nel 2021 secondo le previsioni sul totale dei residenti e considerando l'afflusso continuo di stranieri che ringiovaniscono la struttura per età della Città. A pag.4 vediamo come, anche la percentuale di ultra 85enni si incrementa a partire dal 2004 fino ad arrivare ad essere il 4,2%, della popolazione residente, nel 2021.

A pag.5 e 6 si riportano gli indici demografici di dipendenza e di dipendenza anziani, abbiamo il dato del 58,63% ($\text{Pop. } \leq 14 \text{ e } \geq 65 / \text{Pop. } 15-64$) del 2011, con un'incidenza del 37% degli anziani.

A pag.7 riportiamo l'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione anziana 65+ e quella giovane 0-14 anni: nel 2011 abbiamo una situazione di 170 anziani ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni.

Successivamente abbiamo la tavola della speranza di vita dai 65 anni ed oltre, per uomini e donne: il dato che si evince è l'allungamento della vita media (speranza di vita alla nascita), secondo le previsioni ISTAT dovrebbe arrivare nel 2040 a 83,5 anni per gli uomini e a 88,6 per le donne, per l'Italia. Attualmente abbiamo, per Monza, una speranza di vita di 79,01 anni per gli uomini e 84,12 anni per le donne (tavola mortalità ISTAT 2009 provincia Milano).

A pag. 9 gli anziani residenti per stato civile e sesso, con il dato da evidenziare dei vedovi che raggiungono il 28% circa.

A pag.10 si hanno i dati degli anziani per circoscrizione: quella con più anziani è la 4 (S. Fruttuoso, Triante, S. Carlo, S.Giuseppe), ma quella più anziana è la 5 (San Biagio, Cazzaniga) con il 25,1% di anziani sul totale dei residenti, si tenga presente che le circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010.

A pag.12 si hanno i dati degli anziani per Parrocchia: quella con più anziani è la Sacra Famiglia con 2.771 over 65, ma quella con la percentuale maggiore è la Parrocchia del Sacro Cuore con il 29,49% di anziani sul totale dei residenti. “Fede e Chiesa sono molto rilevanti nella vita degli anziani, ma sarebbe un errore considerarle presenze puramente consolatorie o residuali; piuttosto si è creato un circuito virtuoso, poiché da un lato gli anziani sembrano più propensi a misurarsi sui temi della religiosità e della fede, dall’altro le strutture territoriali della Chiesa, a cominciare dalle Parrocchie, hanno risposto molto bene alla domanda di relazionalità degli anziani, consentendo una intensa partecipazione sia alla vita parrocchiale, sia ad altre iniziative come, ad esempio, le gite.”(Indagine Censis-Salute marzo 2005).

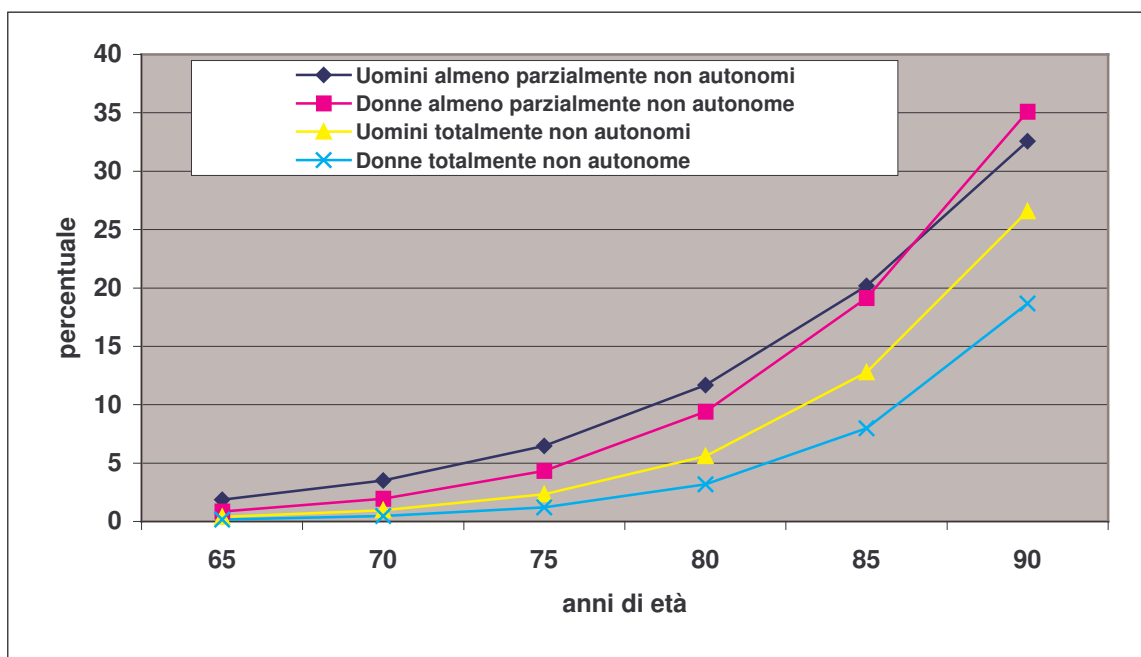
Da pag.13 a pag.14 si analizzano le famiglie con anziani e con capo famiglia anziano. Le famiglie con almeno un anziano a Monza sono il 37,4% del totale, cioè ben 20.437 delle quali 8.151 composte da anziani soli. A pagina 14 abbiamo il dato delle famiglie con capofamiglia anziano che si incrementano di 2.340 unità in otto anni. A pag.15 e 16, gli anziani soli per sesso e stato civile, suddivisi in due gruppi dai 65 in su, e da 75 anni ed oltre. Da ultimo si presentano, in versione cartografica, le suddivisioni di Monza in quartieri, la percentuale di anziani sui residenti italiani, il trend 2005-2011 e la composizione delle famiglie con anziani, a pag.21 gli anziani soli per Circostrizione ed infine i dati medi delle pensioni dei residenti a Monza. Questi dati non indicano solo le pensioni degli anziani, ma anche le altre tipologie: vecchiaia, invalidità, superstite, assegni sociali, invalidi civili. Il totale delle pensioni erogate a residenti di Monza sono 41.301 per un importo medio mensile di €1.113,37.

A questo punto pare opportuno segnalare alcune problematiche correlate alle età anziane. “Invecchiare significa anche il rischio di perdere l’autonomia nello svolgimento delle attività necessarie per vivere; quando tale rischio si manifesta, viene a

mancare la capacità di rispondere ai propri bisogni e nasce la domanda di aiuto. La perdita di questa autonomia corrisponde ad uno stato di dipendenza” (R.Scortegagna “Invecchiare” Il Mulino 1999).

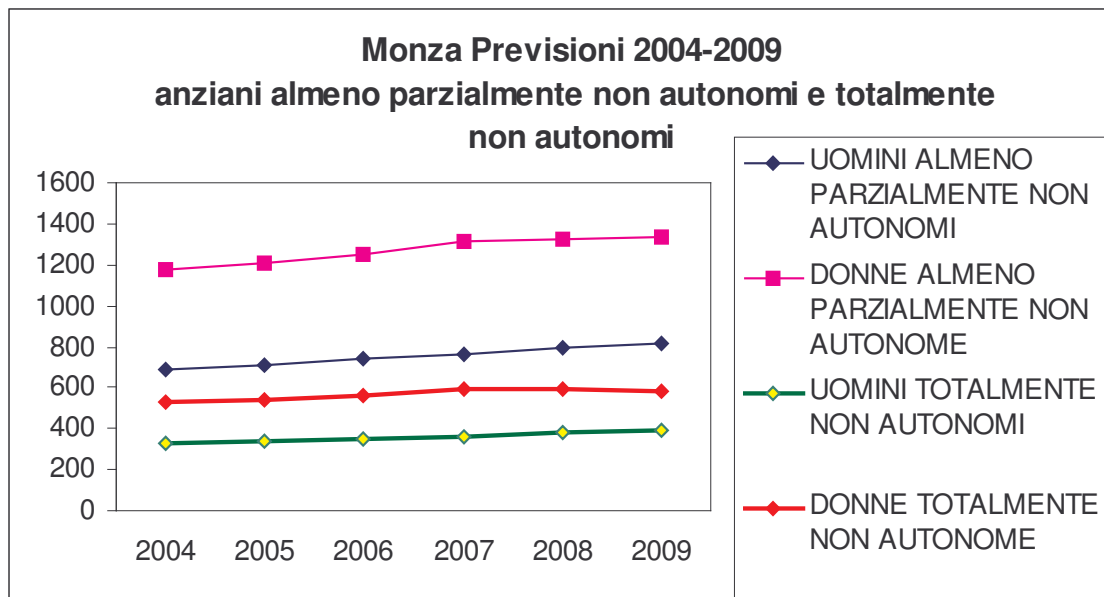
"I dati epidemiologici dimostrano che l'età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme - comorbilità o polipatologia - e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L'aumento del rischio di comorbilità e disabilità e la facilità di uno scompenso psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle "fragilità" dell'anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone."(Cattolica news 2/07/2002). Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell'Istituto Popolazione e Territorio dell'Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione anziana descrive appunto la cosiddetta “onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: ”vanno distinti quattro ‘stati d’essere’: l’area della piena autonomia e della normalità, l’area della contingenza della crisi e del disagio, l’area del disagio conclamato, e infine l’area della cronicizzazione e dell’irreversibilità dello stato di sofferenza”.



Ed infatti nel grafico possiamo notare la percentuale crescente degli individui funzionalmente almeno parzialmente e totalmente non autonomi per alcune età e sesso, tratta dalla tabella della survey MAP (Milano dall'alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d'Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l'identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

E quindi se applichiamo questo modello ai dati della previsione della popolazione anziana di Monza, potremmo arrivare ad ipotizzare una situazione che si presenta nel seguente grafico, dove, ovviamente, gli anziani totalmente non autonomi sono compresi nella categoria precedente:



Sempre da Micheli :” Nel corso della vita siamo tutti, inevitabilmente, sottoposti al trauma di eventi critici di passaggio: un lutto, una separazione, una malattia. Si pensa generalmente che l’elaborazione di un passaggio di crisi porti l’individuo a ricostituire la propria identità ed organizzazione. Ogni crisi lascerà delle cicatrici ma il mondo delle esperienze vissute si ricostituisce intatto nella sua ricchezza...Nel crepuscolo del corso della vita, invece, gli eventi critici (lo smantellamento degli equilibri corporei, la rarefazione degli amici e dei cari di pari età, la perdita dei punti di riferimento culturali, la qualità cronico-degenerativa delle patologie) non prevedono un superamento senza memoria, ma un ineluttabile restringimento dello spazio di vita e dell’Erlebnis”.

Inoltre esiste il problema della solitudine nell’età anziana: "La solitudine degli anziani, in particolare delle donne che si sono sposate in età più giovane rispetto ai mariti e che hanno una speranza di vita maggiore di 7-8 anni rispetto agli uomini, costituiscono un fenomeno sempre più ampio, nelle zone fortemente urbanizzate dove la socializzazione può risultare meno agevole, questo tipo di solitudine necessita di interventi finalizzati a creare una specifica tipologia di servizi" (Dal "libro bianco sul welfare" - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

“La dimensione della rete di relazioni di un individuo sembra in particolare svolgere un ruolo importante nell’accentuare o frenare la capacità plastica degli individui di superare crisi legate ai grandi eventi di passaggio della vita. Più alto è il numero di legami, più è probabile che siano soddisfatte le esigenze di benessere dell’anziano. La disabilità invalidante innesca una deriva verso l’assistenza strutturata proprio là dove manca un nucleo familiare che fornisca il lavoro di cura. A parità di età e perdita di autonomia, solo il 20% di chi è accudito da un convivente manifesta segni di perdita di reattività, anticamera della dipendenza totale. Tale quota sale al 47% tra chi è solo, al 75% tra chi è solo e non ha altri legami forti. Senza un gioco concertato di reciproco supporto tra famiglia, legami forti (parenti e amici) e legami deboli ma altrettanto strategici (vicinato, volontariato, servizio civile o pubblico supporto) che radichino l’anziano nel suo spazio di vita, il rischio di naufragio è alto” (G. Micheli, Anziani, un problema delle figlie 2004).

Ma oltre i problemi esistono anche nuove opportunità per gli anziani: “Sta cambiando la percezione e il modo di vivere l’anzianità: da tratto declinante e terminale dell’esistenza a fase con significati, contenuti e obiettivi specifici, originali, diversi da quelli delle altre tappe del ciclo di vita. All’origine di questo processo sociale c’è, indubbiamente, un dato fisiologico legato all’innalzamento della speranza di vita e, al contempo, la possibilità anche in età più avanzata di beneficiare di uno stato di salute capace di garantire un grado di autonomia sufficiente a dedicarsi alle varie e diversificate attività di cui si ha voglia. Libertà di scegliere, di sperimentare, di praticare attività lavorative o ludiche di cui si ha voglia, è questa la sostanza positiva captata dagli anziani nell’allungamento della vita e nella fase pensionistica della propria esistenza.”

(Indagine Censis marzo 2005)

“Gli anziani...molti di loro sono soli, chiedono affetto, compagnia, assistenza: Talvolta manca l'appoggio di una famiglia. Occorre allora che altri si facciano avanti per riempire il vuoto; ciò accade, per fortuna sempre più spesso, grazie alla generosa azione di volontari di ogni ceto ed età” (Carlo Azeglio Ciampi, Messaggio di fine anno).

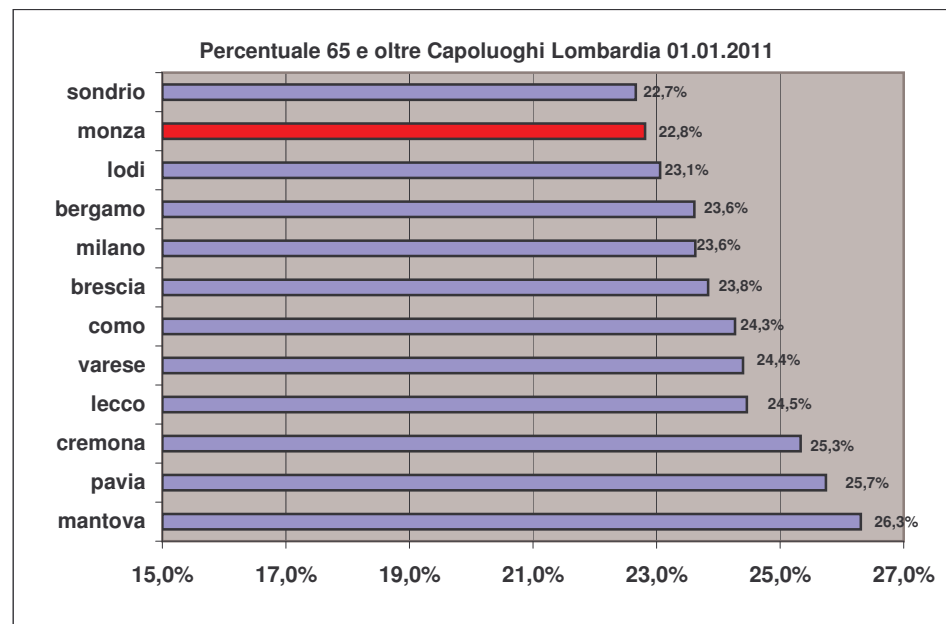
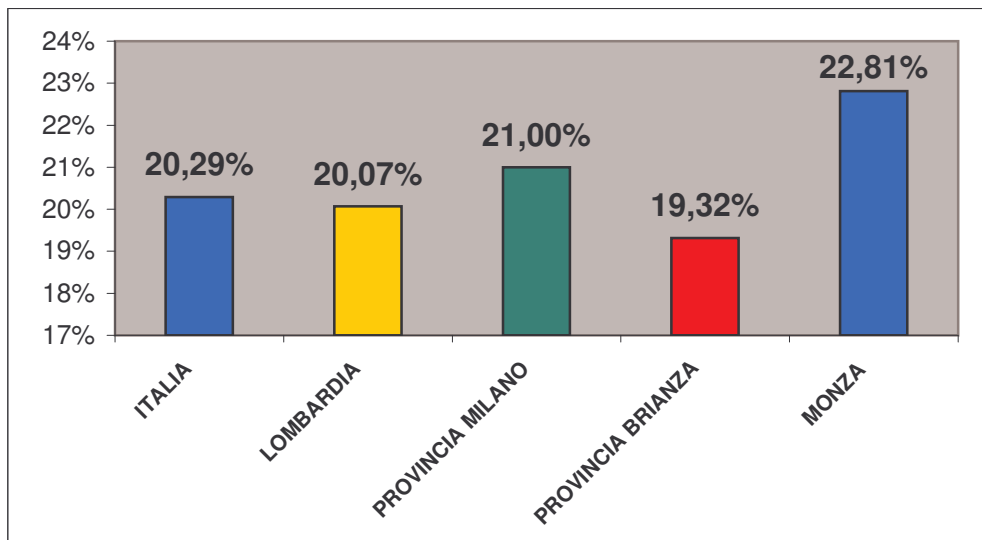
“Occorre far crescere nell'opinione pubblica la consapevolezza che gli anziani costituiscono in ogni caso una risorsa da valorizzare. Vanno, pertanto, potenziati i sostegni economici e le iniziative legislative che permettano loro di non essere esclusi dalla vita sociale” (Giovanni Paolo II per la Quaresima del 2005)

CONFRONTO ITALIA, LOMBARDIA, PROVINCIA DI MILANO, MONZA NELLE FASCE DI ETA' <18 , 18-64 , 65e oltre

	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
ITALIA	10.229.814	38.095.091	12.301.537	60.626.442	16,87%	62,84%	20,29%
LOMBARDIA	1.668.205	6.259.026	1.990.483	9.917.714	16,82%	63,11%	20,07%
PROVINCIA MILANO	511.422	1.982.318	662.954	3.156.694	16,20%	62,80%	21,00%
PROVINCIA BRIANZA	145.670	539.847	164.119	849.636	17,14%	63,54%	19,32%
MONZA	19.950	74.774	27.998	122.722	16,26%	60,93%	22,81%

DATI AL 01.01.2011 fonte ISTAT

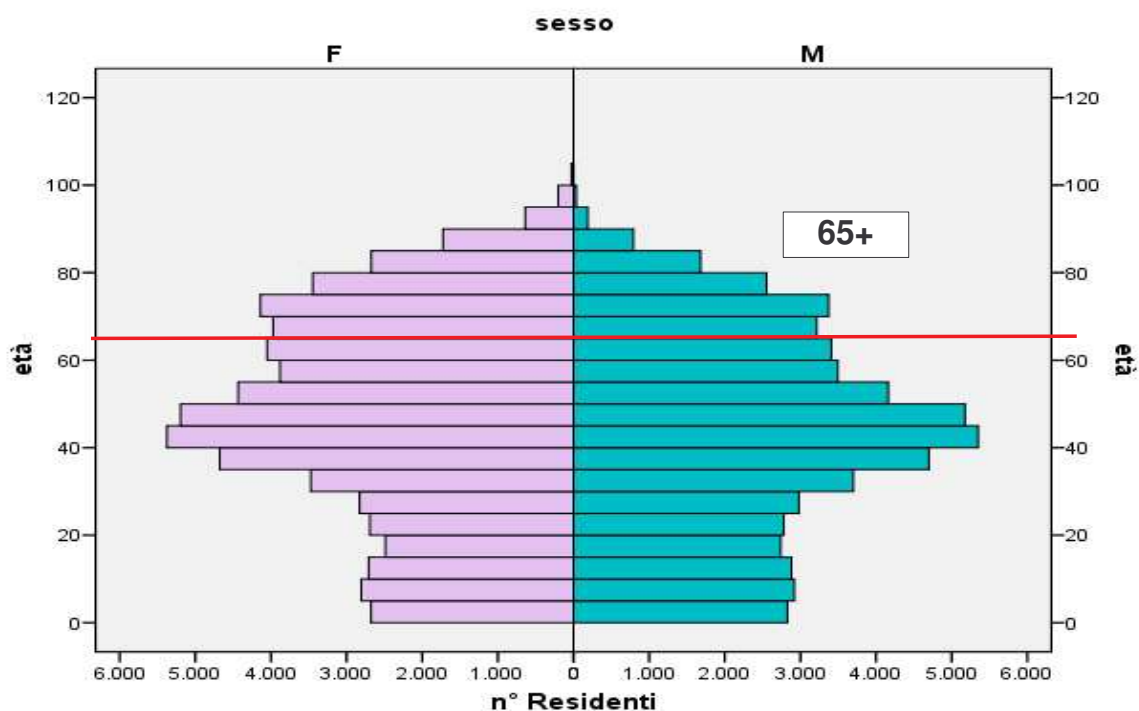
	<18	18-64	65+	TOTALE	%<18	%18-64	%65+
MONZA 31/12/2001	17.932	79.551	22.621	120.104	14,93%	66,24%	18,83%
MONZA 31/12/2002	18.369	79.389	23.475	121.233	15,15%	65,48%	19,36%
MONZA 31/12/2003	18.540	78.892	24.186	121.618	15,24%	64,87%	19,89%
MONZA 31/12/2004	18.884	78.401	24.978	122.263	15,45%	64,12%	20,43%
MONZA 31/12/2005	19.106	77.073	25.782	121.961	15,67%	63,19%	21,14%
MONZA 31/12/2006	19.180	75.797	26.468	121.445	15,79%	62,41%	21,79%
MONZA 31/12/2007	19.218	74.669	26.939	120.826	15,91%	61,80%	22,30%
MONZA 31/12/2008	19.498	74.434	27.348	121.280	16,08%	61,37%	22,55%
MONZA 31/12/2009	19.625	74.135	27.785	121.545	16,15%	60,99%	22,86%
MONZA 31/12/2010	19.950	74.774	27.998	122.722	16,26%	60,93%	22,81%
MONZA 31/12/2011	20.003	74.369	28.673	123.045	16,26%	60,44%	23,30%



COMPOSIZIONE POPOLAZIONE CITTADINA 65 e oltre

ETA'	F	M	TOTALE	%	% SUL TOT.RES.
65-69	3.972	3.217	7.189	25,07%	5,84%
70-74	4.140	3.374	7.514	26,21%	6,11%
75-79	3.447	2.552	5.999	20,92%	4,87%
80-84	2.672	1.680	4.352	15,18%	3,54%
85-89	1.725	793	2.518	8,78%	2,05%
90+	869	232	1.101	3,84%	0,89%
TOTALE	16.825	11.848	28.673	100,00%	23,30%

TOTALE RESIDENTI 123.075 al 31/12/2011



Vediamo come è suddivisa la popolazione anziana in fasce di età quinquennali:

Nella fascia 65-69 anni, abbiamo il 25,07% degli anziani, che corrisponde al 5,84% del totale dei residenti.

Nella fascia 70-74 anni, abbiamo il 26,21% degli anziani, che corrisponde al 6,11% del totale dei residenti.

Nella fascia 75-79 anni, abbiamo il 20,92% degli anziani, che corrisponde al 4,87% del totale dei residenti.

Infine nella fascia 80anni e più, abbiamo il 27,80% degli anziani, che corrisponde al 6,48% del totale dei residenti.

ETA'	F	M	TOTALE	% SUL TOT.RES.
60-64	4.051	3.410	7.461	6,06%
55-59	3.881	3.494	7.375	5,99%
50-54	4.432	4.161	8.593	6,98%

Vediamo anche i residenti nelle fasce di età quinquennali, che immediatamente precedono i 65+.

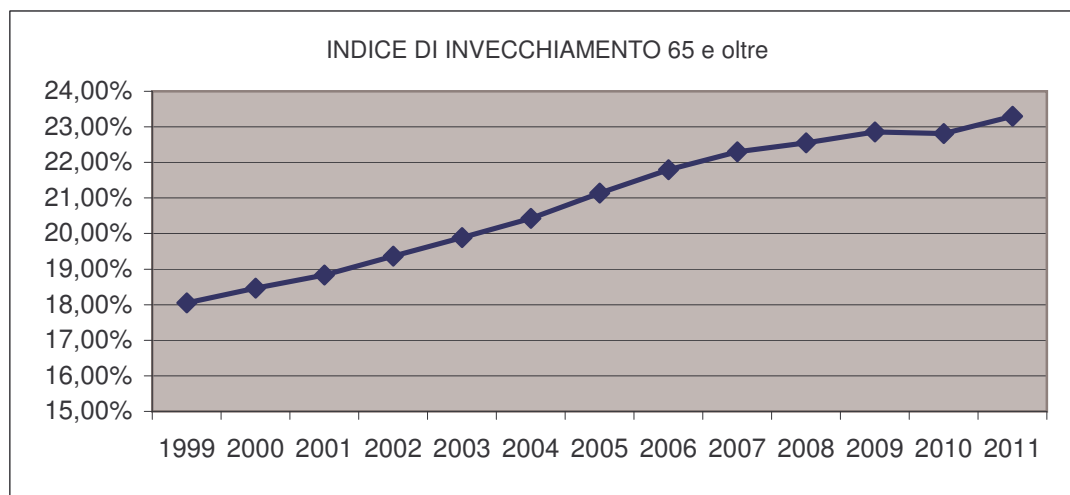
INDICE DI INVECCHIAMENTO E PROIEZIONI

$$=(P_{65+}/P) * 100$$

ANNO	P	P 65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	21.579	18,05%		
2000	120.926	22.325	18,46%	3,46%	1,17%
2001	120.104	22.621	18,83%	1,33%	-0,68%
2002	121.233	23.475	19,36%	3,78%	0,94%
2003	121.618	24.186	19,89%	3,03%	0,32%
2004	122.263	24.978	20,43%	3,27%	0,53%
2005	121.961	25.782	21,14%	3,22%	-0,25%
2006	121.445	26.468	21,79%	2,66%	-0,42%
2007	120.826	26.939	22,30%	1,78%	-0,51%
2008	121.280	27.348	22,55%	1,52%	0,38%
2009	121.545	27.785	22,86%	1,60%	0,22%
2010	122.712	27.988	22,81%	0,73%	0,96%
2011	123.075	28.673	23,30%	2,45%	0,30%

PROIEZIONI regressione lineare

ANNO	RESIDENTI	65+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2012	123.221	28.959	23,50%	1,00%	0,12%
2013	123.623	29.208	23,42%	0,86%	0,33%
2014	124.025	29.420	23,55%	0,73%	0,33%
2015	124.427	29.596	23,64%	0,60%	0,32%
2016	124.829	29.734	23,71%	0,47%	0,32%
2017	125.232	29.836	23,74%	0,34%	0,32%
2018	125.634	29.900	23,75%	0,22%	0,32%
2019	126.036	29.927	23,72%	0,09%	0,32%
2020	126.438	29.918	23,67%	-0,03%	0,32%
2021	126.840	30.210	23,59%	0,98%	0,32%



L'indice di invecchiamento è calcolato come il rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione senza tenere conto dei processi evolutivi che la popolazione sta vivendo.

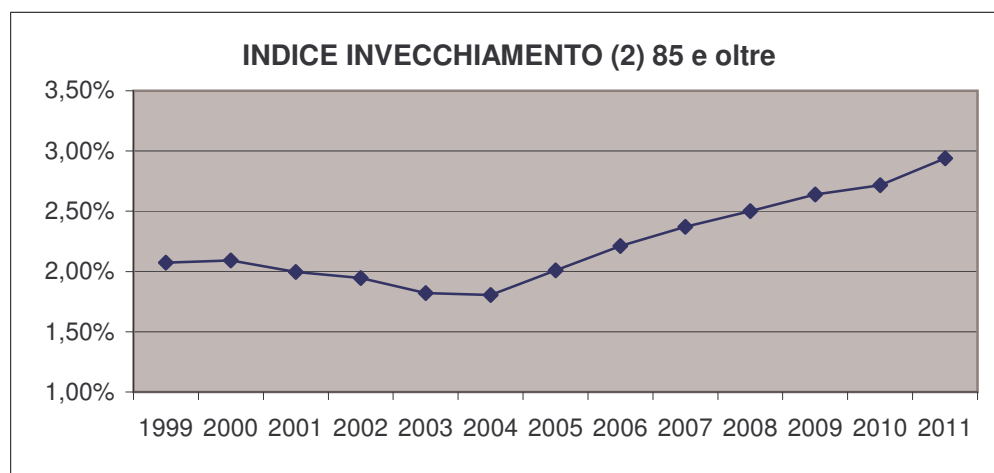
INDICE DI INVECCHIAMENTO (2) E PROIEZIONI

$$=(P\ 85+/P) *100$$

ANNO	P	P 85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
1999	119.532	2.477	2,07%		
2000	120.926	2.530	2,09%	2,14%	1,17%
2001	120.104	2.398	2,00%	-5,22%	-0,68%
2002	121.233	2.359	1,95%	-1,63%	0,94%
2003	121.618	2.216	1,82%	-6,06%	0,32%
2004	122.263	2.208	1,81%	-0,36%	0,53%
2005	121.961	2.450	2,01%	10,96%	-0,25%
2006	121.445	2.685	2,21%	9,59%	-0,42%
2007	120.826	2.865	2,37%	6,70%	-0,51%
2008	121.280	3.034	2,50%	5,90%	0,38%
2009	121.545	3.209	2,64%	5,77%	0,22%
2010	122.712	3.334	2,72%	3,90%	0,96%
2011	123.075	3.619	2,94%	8,55%	0,30%

PROIEZIONI

ANNO	RESIDENTI	85+	INDICE INV.	% AUMENTO	% AUMENTO RES.
2012	123.221	3.889	3,16%	7,45%	0,12%
2013	123.623	4.095	3,31%	5,32%	0,33%
2014	124.025	4.189	3,38%	2,29%	0,33%
2015	124.427	4.302	3,46%	2,70%	0,32%
2016	124.829	4.509	3,61%	4,80%	0,32%
2017	125.232	4.715	3,77%	4,58%	0,32%
2018	125.634	4.832	3,85%	2,47%	0,32%
2019	126.036	4.989	3,96%	3,24%	0,32%
2020	126.438	5.145	4,07%	3,14%	0,32%
2021	126.840	5.302	4,18%	3,05%	0,32%



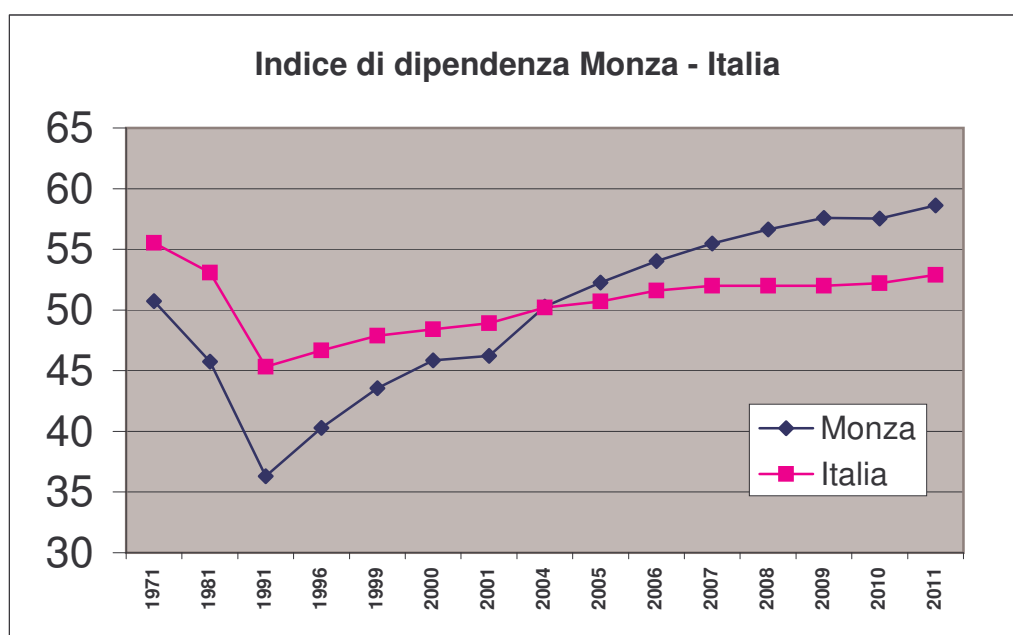
L'indice di invecchiamento (2) è calcolato come il rapporto tra la popolazione dei grandi vecchi (85 e oltre) e il complesso della popolazione, moltiplicato 100. E' un indicatore statico, fornisce cioè indicazioni sullo stato della popolazione ed esprime la tendenza all'invecchiamento.

INDICE DI DIPENDENZA

Indice di dipendenza

$$\frac{\text{Pop. fino a 14 anni} + \text{Pop. con 65 anni e oltre}}{\text{Pop. con 15-64 anni}} \cdot 100$$

anno	Monza	Italia
1971	50,74	55,5
1981	45,75	53,1
1991	36,31	45,3
1996	40,29	46,7
1999	43,55	47,9
2000	45,85	48,4
2001	46,22	48,9
2004	50,29	50,2
2005	52,26	50,7
2006	54,04	51,6
2007	55,48	52,0
2008	56,63	52,0
2009	57,60	52,0
2010	57,53	52,2
2011	58,63	52,9



Cresce l'indice di dipendenza demografico (o di carico sociale) che si ottiene dal rapporto fra la popolazione giovane e anziana (in età non attiva) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. E' l'indice che sintetizza la situazione in termini economici e sociali e misura il carico sociale della popolazione non produttiva su quella attiva.

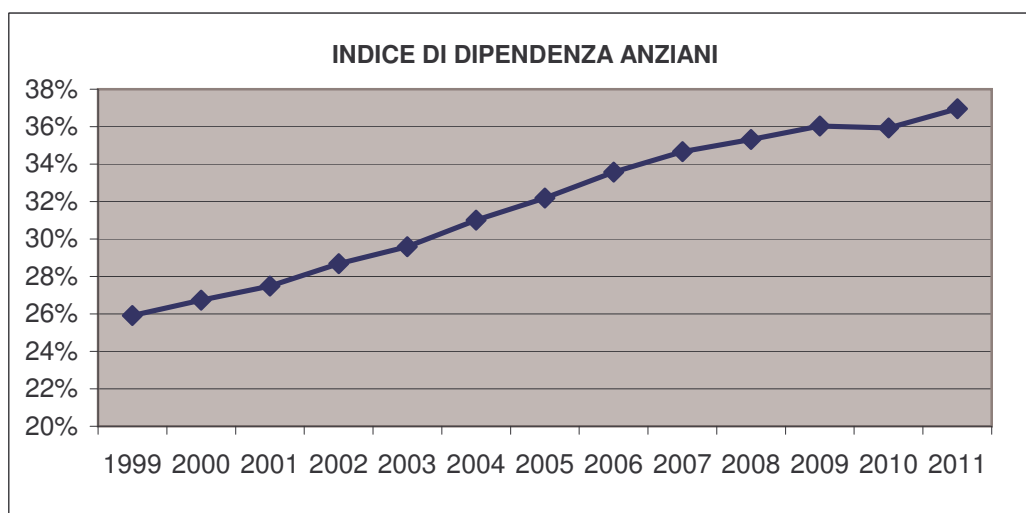
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 15-64) *100$$

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
1999	83.267	21.579	25,92%	
2000	83.481	22.325	26,74%	0,83%
2001	82.278	22.621	27,49%	0,75%
2002	81.798	23.463	28,68%	1,19%
2003	81.724	24.186	29,59%	0,91%
2004	80.567	24.978	31,00%	1,41%
2005	80.099	25.782	32,19%	1,18%
2006	78.840	26.468	33,57%	1,38%
2007	77.710	26.939	34,67%	1,09%
2008	77.432	27.348	35,32%	0,65%
2009	77.123	27.785	36,03%	0,71%
2010	77.896	27.988	35,93%	-0,10%
2011	77.584	28.673	36,96%	1,03%

PROIEZIONI

ANNO	P 15-64	P 65+	INDICE DIP.	% AUMENTO
2012	77.161	28.959	37,53%	0,57%
2013	76.989	29.208	37,94%	0,41%
2014	76.816	29.420	38,30%	0,36%
2015	76.644	29.596	38,61%	0,32%
2016	76.472	29.734	38,88%	0,27%
2017	76.299	29.836	39,10%	0,22%
2018	76.127	29.900	39,28%	0,17%
2019	75.955	29.927	39,40%	0,13%
2020	75.783	29.918	39,48%	0,08%
2021	75.610	30.210	39,96%	0,48%



L'indice demografico di dipendenza anziani si ottiene dal rapporto fra la popolazione anziana (65+) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato 100. Interessante da un punto di vista degli equilibri pensionistici.

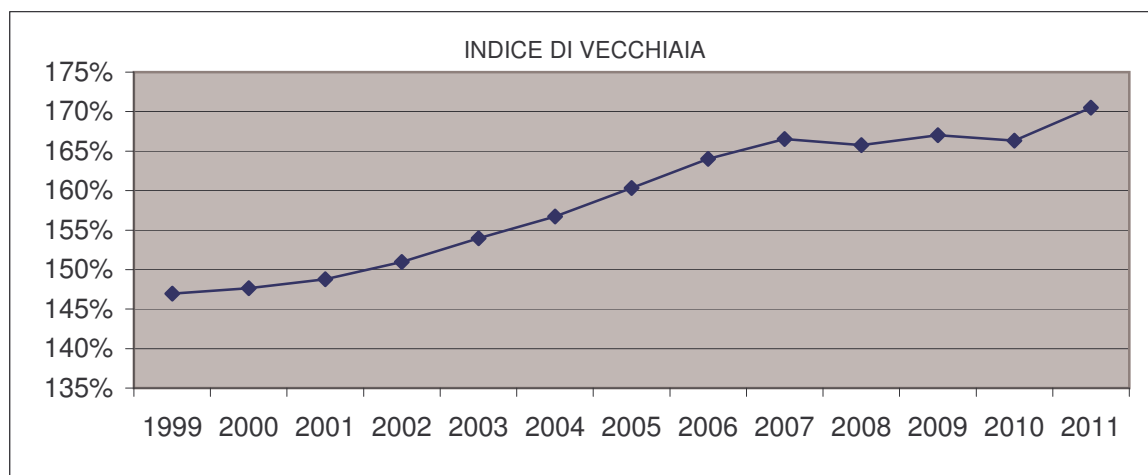
INDICE DI VECCHIAIA E PROIEZIONI

$$=(P\ 65+/P\ 0-14) *100$$

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
1999	14.686	21.579	146,94%	
2000	15.120	22.325	147,65%	0,72%
2001	15.205	22.621	148,77%	1,12%
2002	15.550	23.475	150,96%	2,19%
2003	15.708	24.186	153,97%	3,01%
2004	15.939	24.978	156,71%	2,74%
2005	16.080	25.782	160,34%	3,63%
2006	16.137	26.468	164,02%	3,68%
2007	16.177	26.939	166,53%	2,51%
2008	16.500	27.348	165,75%	-0,78%
2009	16.637	27.785	167,01%	1,26%
2010	16.828	27.988	166,32%	-0,69%
2011	16.818	28.673	170,49%	4,17%

PROIEZIONI

ANNO	P 0-14	P 65+	INDICE	% AUMENTO
2012	16.900	28.959	171,35%	0,86%
2013	17.083	29.208	170,97%	-0,38%
2014	17.266	29.420	170,39%	-0,58%
2015	17.449	29.596	169,61%	-0,78%
2016	17.632	29.734	168,63%	-0,98%
2017	17.815	29.836	167,47%	-1,16%
2018	17.999	29.900	166,13%	-1,35%
2019	18.182	29.927	164,60%	-1,52%
2020	18.365	29.918	162,91%	-1,69%
2021	17.019	30.210	177,51%	14,60%



Indice di vecchiaia: è ottenuto dal rapporto tra la popolazione anziana (65 e oltre) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato 100. Esprime il numero di anziani per ogni 100 giovani. E' un indicatore dinamico, in grado cioè di cogliere il processo di invecchiamento della popolazione. Quando una popolazione invecchia, infatti, si ha contemporaneamente una diminuzione della quota di giovani e un aumento degli anziani.

TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65 e oltre

ETA'	e_{xF}	e_{xM}
65	22,20	18,45
66	21,33	17,68
67	20,47	16,91
68	19,61	16,15
69	18,76	15,41
70	17,93	14,67
71	17,10	13,95
72	16,27	13,23
73	15,46	12,52
74	14,65	11,83
75	13,87	11,16
76	13,10	10,51
77	12,35	9,88
78	11,61	9,26
79	10,89	8,67
80	10,20	8,10
81	9,53	7,56
82	8,89	7,04
83	8,26	6,53
84	7,66	6,05
85	7,11	5,61
86	6,61	5,22
87	6,13	4,87
88	5,68	4,54
89	5,27	4,23
90	4,88	3,95

ETA'	e_{xF}	e_{xM}
91	4,53	3,68
92	4,20	3,42
93	3,88	3,16
94	3,59	2,92
95	3,32	2,70
96	3,07	2,50
97	2,83	2,31
98	2,60	2,13
99	2,39	1,96
100+	2,19	1,80

La speranza di vita (o vita media o vita attesa) e_x , rappresenta il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età x , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate dall'ISTAT per la provincia di Milano anno 2009.

LEGENDA:

- e_{xF} Speranza di vita all'età x Donne
- e_{xM} Speranza di vita all'età x Uomini

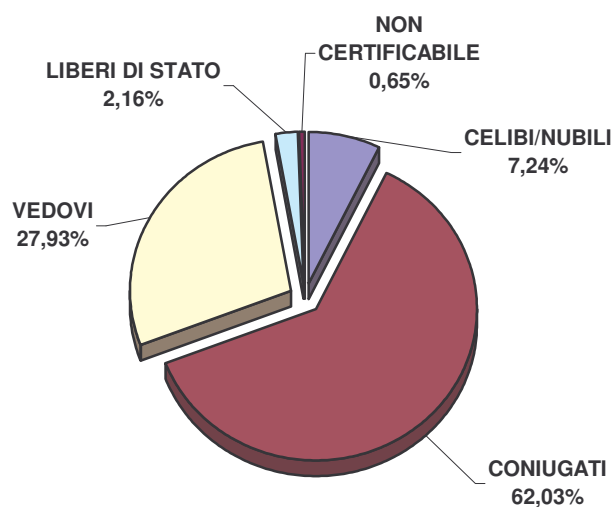
italia	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2009	2030*
e_0M	76,9	77,1	77,2	77,9	78,1	78,4	78,6	79,01	82,4
e_0F	82,7	82,8	82,9	83,7	83,6	83,9	84,04	84,12	89

la speranza di vita e_0 rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita * previsioni lombardia ISTAT

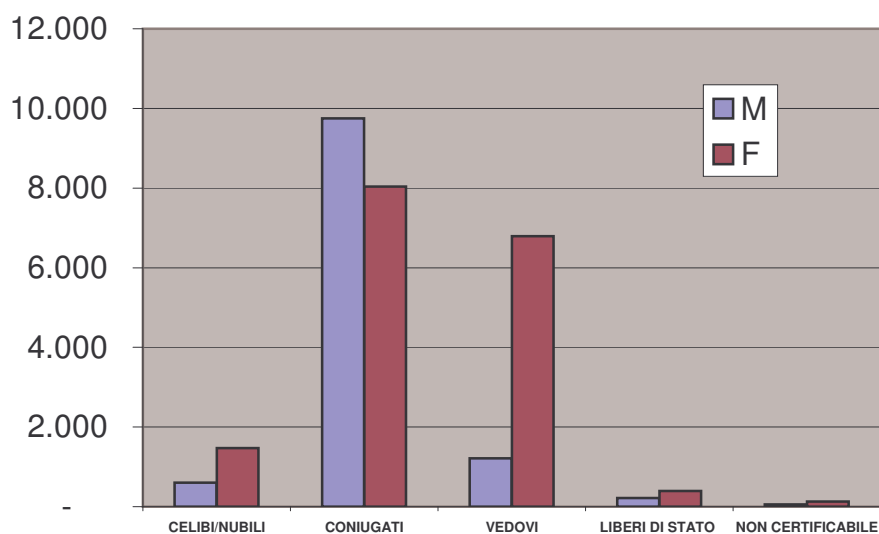
ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE

STATO CIVILE	M	F	TOTALE	%
CELIBI/NUBILI	606	1.469	2.075	7,24%
CONIUGATI	9.747	8.040	17.787	62,03%
VEDOVI	1.214	6.794	8.008	27,93%
LIBERI DI STATO	221	397	618	2,16%
NON CERTIFICABILE	60	125	185	0,65%
TOTALE	11.848	16.825	28.673	100,00%
%	41,3%	58,7%	100,0%	

ANZIANI 65 e oltre PER STATO CIVILE



ANZIANI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE



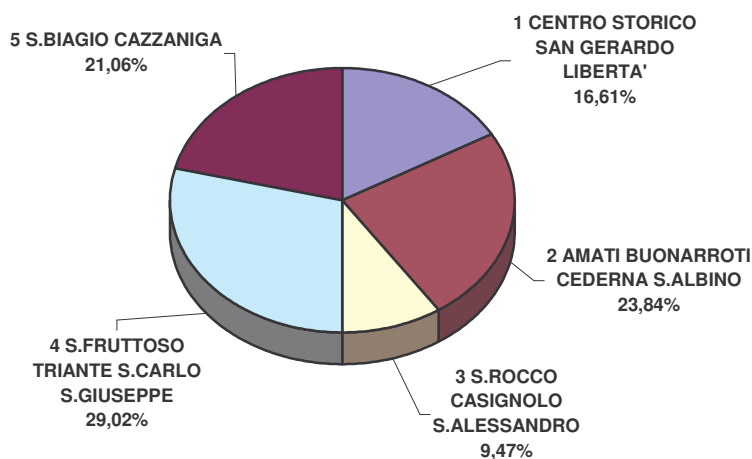
ANZIANI 65 e oltre PER CIRCOSCRIZIONE *

* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

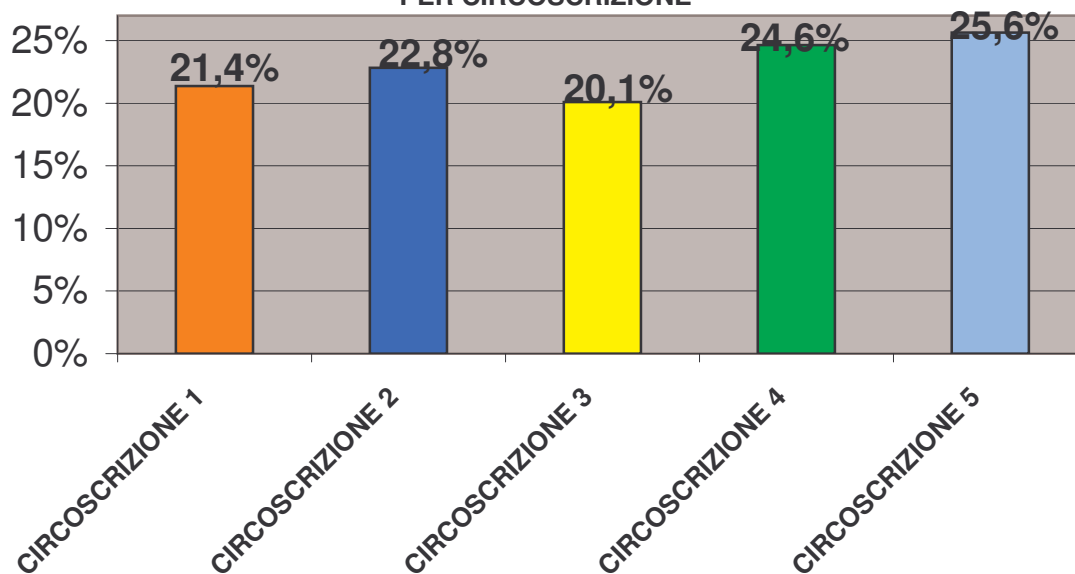
Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M	F	TOTALE	%	TOT.RES.	% SU RES.
CIRCOSCRIZIONE 1	1.940	2.822	4.762	16,61%	22.273	21,4%
CIRCOSCRIZIONE 2	2.780	4.056	6.836	23,84%	29.954	22,8%
CIRCOSCRIZIONE 3	1.116	1.598	2.714	9,47%	13.513	20,1%
CIRCOSCRIZIONE 4	3.510	4.812	8.322	29,02%	33.775	24,6%
CIRCOSCRIZIONE 5	2.502	3.537	6.039	21,06%	23.560	25,6%
TOTALE	11.848	16.825	28.673	100,00%	123.075	23,3%

ANZIANI 65 e oltre PER CIRCOSCRIZIONE *



PERCENTUALE DI ANZIANI 65 E OLTRE SU RESIDENTI PER CIRCOSCRIZIONE



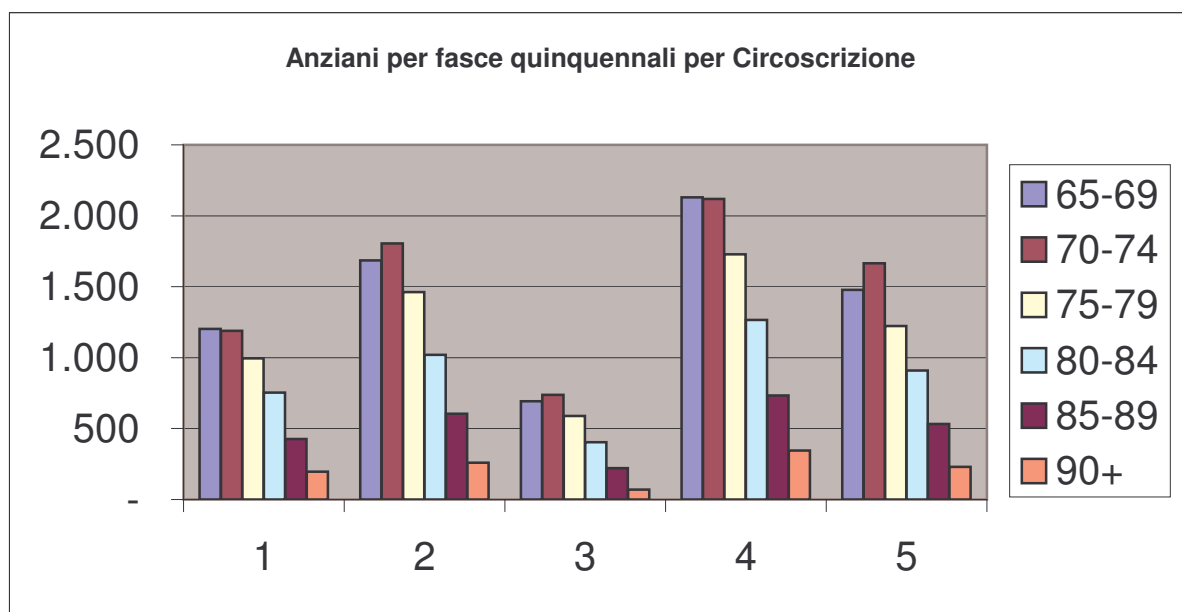
ANZIANI 65 e oltre PER FASCE DI ETA' E CIRCOSCRIZIONI

dati al 31/12/2011

	1	2	3	4	5	Totale
65-69	1.203	1.685	692	2.130	1.479	7.189
70-74	1.188	1.806	737	2.118	1.665	7.514
75-79	995	1.461	590	1.729	1.224	5.999
80-84	753	1.020	404	1.266	909	4.352
85-89	427	605	220	734	532	2.518
90+	196	259	71	345	230	1.101
Totale	4.762	6.836	2.714	8.322	6.039	28.673

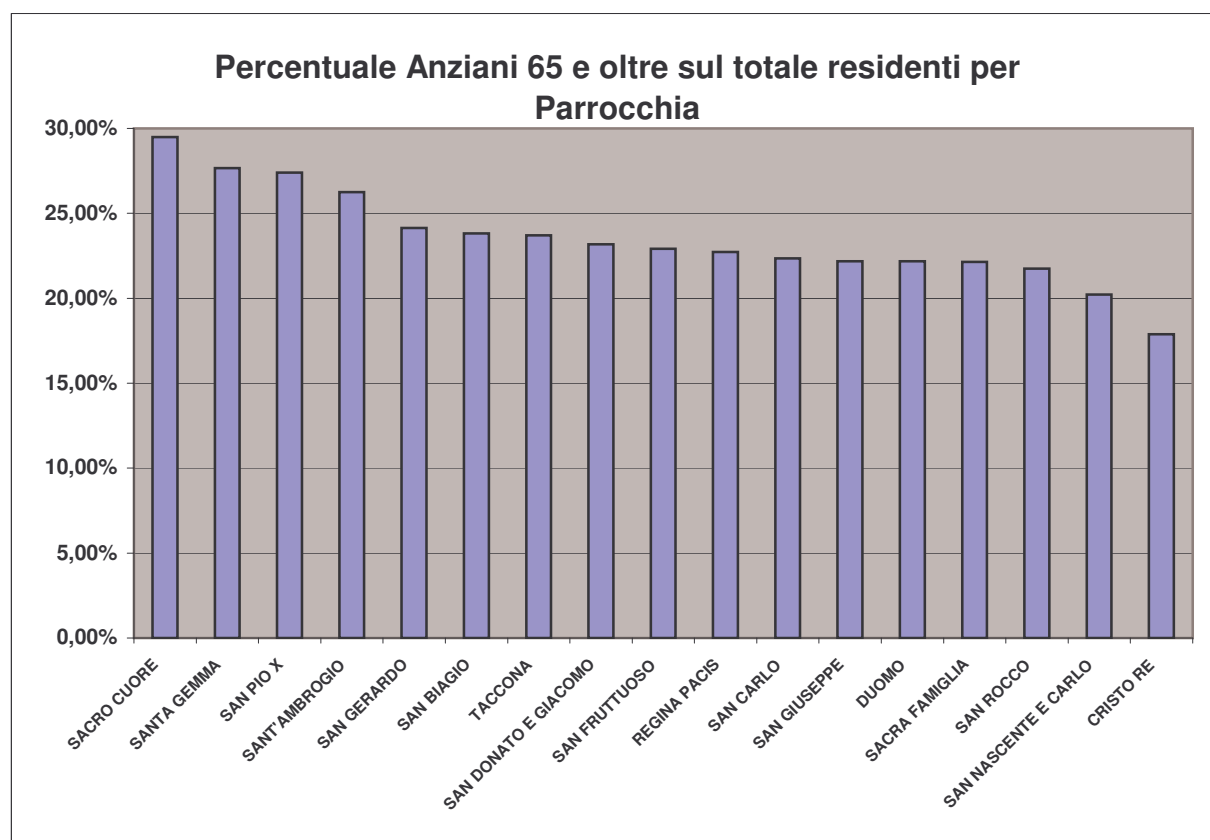
	1			2			3		
	F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale
65-69	662	541	1.203	925	760	1.685	389	303	692
70-74	652	536	1.188	982	824	1.806	431	306	737
75-79	561	434	995	878	583	1.461	324	266	590
80-84	476	277	753	638	382	1.020	252	152	404
85-89	307	120	427	424	181	605	144	76	220
90+	164	32	196	209	50	259	58	13	71
Totale	2.822	1.940	4.762	4.056	2.780	6.836	1.598	1.116	2.714

	4			5		
	F	M	totale	F	M	totale
65-69	1.152	978	2.130	844	635	1.479
70-74	1.150	968	2.118	925	740	1.665
75-79	990	739	1.729	694	530	1.224
80-84	751	515	1.266	555	354	909
85-89	513	221	734	337	195	532
90+	256	89	345	182	48	230
Totale	4.812	3.510	8.322	3.537	2.502	6.039



ANZIANI 65 OLTRE PER PARROCCHIA

PARROCCHIA	F	M	TOTALE 65+	%	TOT.RES.	% SU RES.
SACRO CUORE	1.548	1.121	2.669	29,49%	9.050	29,49%
SANTA GEMMA	683	531	1.214	27,67%	4.387	27,67%
SAN PIO X	1.088	816	1.904	27,41%	6.947	27,41%
SANT'AMBROGIO	769	488	1.257	26,25%	4.788	26,25%
SAN GERARDO	1.319	879	2.198	24,15%	9.102	24,15%
SAN BIAGIO	1.635	1.074	2.709	23,82%	11.373	23,82%
TACCONA	42	31	73	23,70%	308	23,70%
SAN DONATO E GIACOMO	674	484	1.158	23,18%	4.995	23,18%
SAN FRUTTUOSO	1.479	1.156	2.635	22,92%	11.496	22,92%
REGINA PACIS	695	455	1.150	22,73%	5.059	22,73%
SAN CARLO	1.208	815	2.023	22,35%	9.050	22,35%
SAN GIUSEPPE	579	426	1.005	22,19%	4.530	22,19%
DUOMO	744	461	1.205	22,17%	5.435	22,17%
SACRA FAMIGLIA	1.625	1.146	2.771	22,14%	12.515	22,14%
SAN ROCCO	1.298	897	2.195	21,75%	10.090	21,75%
SAN NASCENTE E CARLO	323	239	562	20,22%	2.780	20,22%
CRISTO RE	762	588	1.350	17,88%	7.550	17,88%
SANT'ALESSANDRO	292	214	506	16,03%	3.157	16,03%
	16.763	11.821	28.584	23,31%	122.612	23,31%

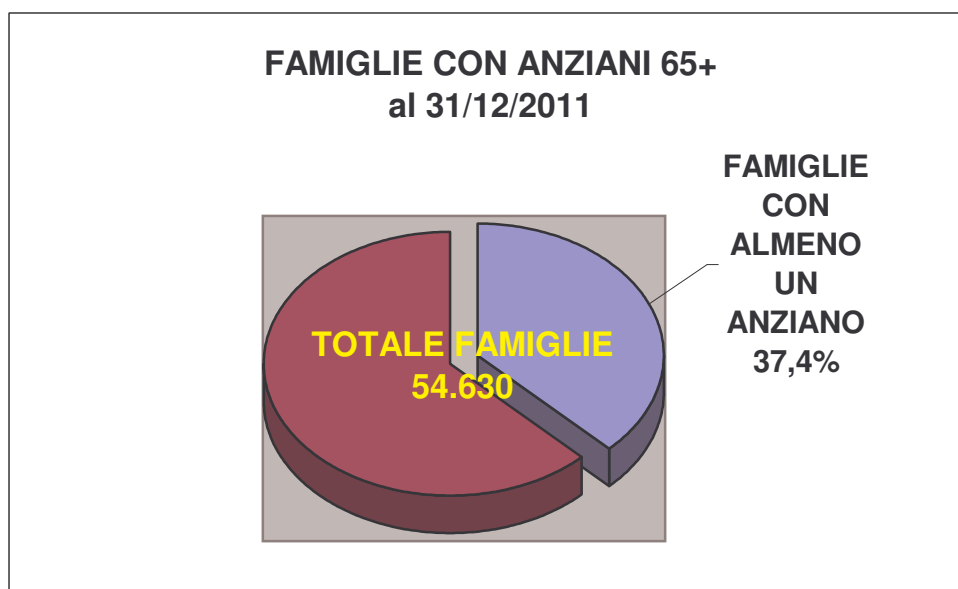


FAMIGLIE CON ANZIANI 65 e oltre

NUM.65+ IN FAMIGLIA	NUM.FAM.	%	
1	12.764	23,36%	DI CUI 8.151 DI ANZIANI SOLI
2	7.600	13,91%	DI CUI 6.005 DI 2 ANZIANI SOLI
3+	73	0,13%	DI CUI 54 DI 3 ANZIANI SOLI
TOTALE	20.437	37,41%	
TOT. FAM.RES.	54.630		

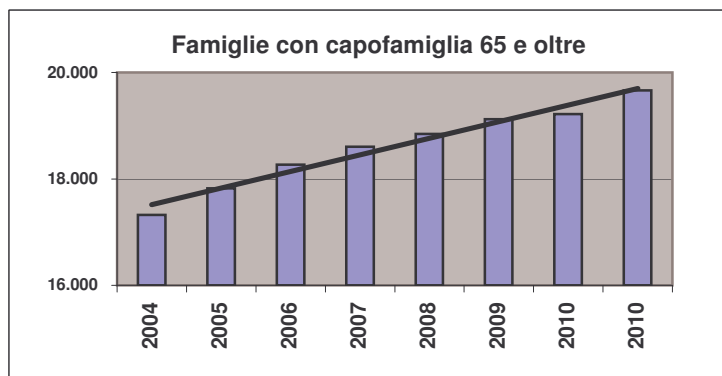
ANZIANI 65+	28.673	VIVONO	489	IN CONVIVENZE
			28.184	IN FAMIGLIE

Al 31.12.2011 abbiamo che dei 28.673 anziani residenti 489 vivono in convivenza, e 28.184 in famiglia. Il numero totale delle famiglie con anziani è di 20.437, così suddiviso: con 1 anziano n.12.764 famiglie (il 23,36% delle famiglie residenti a Monza) di cui 8.151 di anziani soli; n.7.600 famiglie con due anziani (il 13,91% delle famiglie residenti a Monza) di cui 6.005 due anziani soli e così via. Il numero delle famiglie residenti a Monza al 31.12.2011 è di 54.630, di cui il 37,4% con almeno un anziano al loro interno.



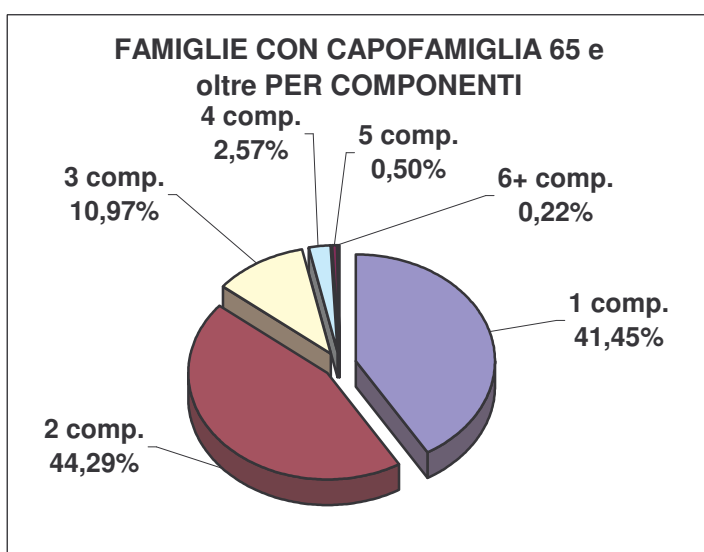
FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA 65 e oltre

ANNO	NUM.FAM.	diff.	diff. %
2004	17.325		
2005	17.822	497	2,87%
2006	18.265	443	2,49%
2007	18.606	341	1,87%
2008	18.844	238	1,28%
2009	19.122	278	1,48%
2010	19.221	99	0,52%
2010	19.665	444	2,31%



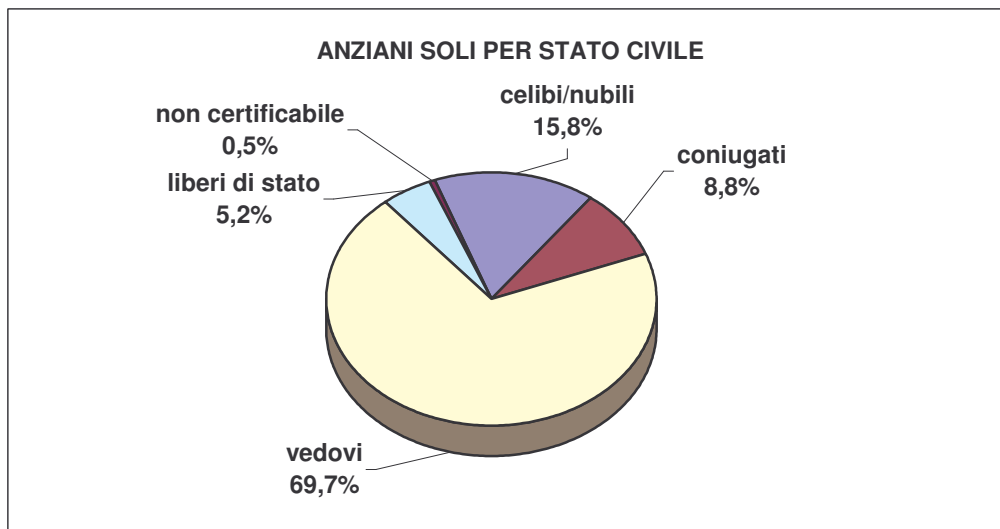
Al 31/12/2011 le famiglie con capofamiglia 65+ sono 19.665 (M=11.327 , F=8.338), di cui 7.945 soli e 11.276 con 2 o più di due componenti , abbiamo la seguente tabella:

componenti	num.fam.	%
1 comp.	8.151	41,45%
2 comp.	8.709	44,29%
3 comp.	2.157	10,97%
4 comp.	506	2,57%
5 comp.	99	0,50%
6+ comp.	43	0,22%
totale	19.665	100,00%



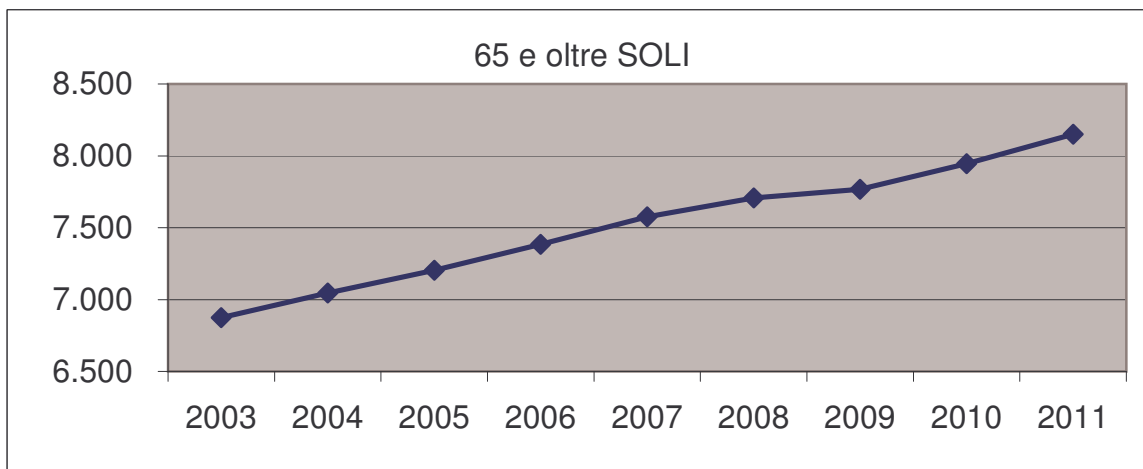
ANZIANI SOLI 65 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	872	419	1.291	15,84%
coniugati	377	340	717	8,80%
vedovi	4.838	844	5.682	69,71%
liberi di stato	290	134	424	5,20%
certificabile	32	5	37	0,45%
TOTALE	6.409	1.742	8.151	100,00%



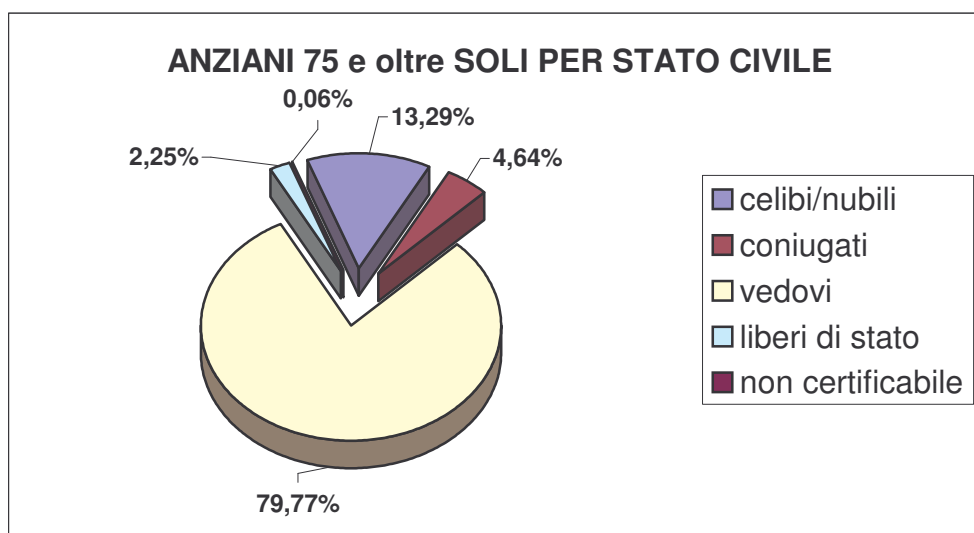
ANZIANI 65 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	65+ SINGLE	65+	% SU SINGLE	% SU 65+
2003	15.031	6.875	24.186	45,74%	28,43%
2004	15.539	7.045	24.978	45,34%	28,20%
2005	15.952	7.203	25.782	45,15%	27,94%
2006	16.235	7.385	25.782	45,49%	28,64%
2007	16.644	7.575	26.939	45,51%	28,12%
2008	16.894	7.708	27.348	45,63%	28,18%
2009	17.290	7.767	27.785	44,92%	27,95%
2010	18.341	7.946	27.988	43,32%	28,39%
2011	19.119	8.151	28.673	42,63%	28,43%



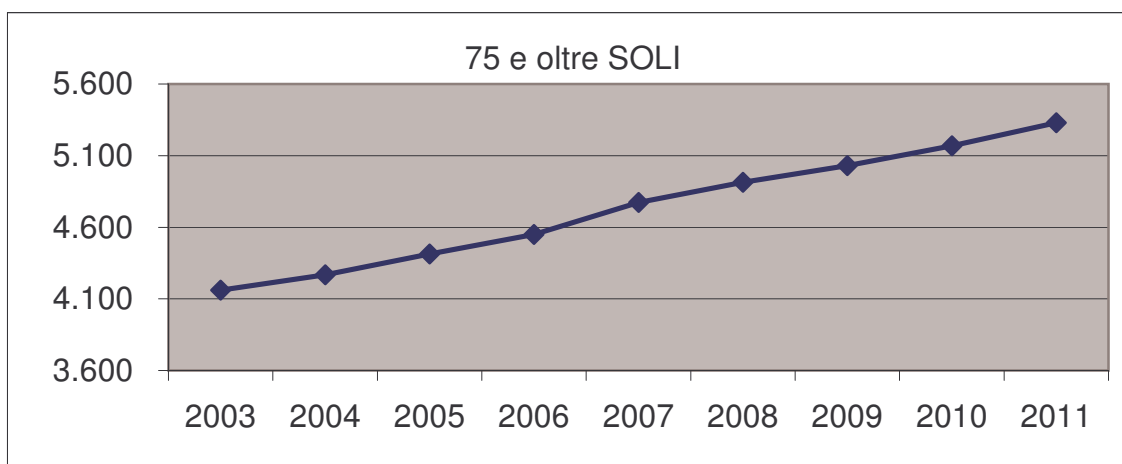
ANZIANI SOLI 75 e oltre PER GENERE E STATO CIVILE

STATOCIV	F	M	TOTALE	%
celibi/nubili	545	163	708	13,29%
coniugati	136	111	247	4,64%
vedovi	3.626	625	4.251	79,77%
liberi di stato	84	36	120	2,25%
certificabile	2	1	3	0,06%
TOTALE	4.393	936	5.329	100,00%



ANZIANI 75 e oltre SOLI PER ANNO

ANNO	RES. SINGLE	75+ SINGLE	75+	% SU SINGLE	% SU 75+
2003	15.031	4.160	9.897	27,68%	42,03%
2004	15.539	4.269	10.744	27,47%	39,73%
2005	15.952	4.413	11.247	27,66%	39,24%
2006	16.235	4.550	11.679	28,03%	38,96%
2007	16.644	4.773	11.679	28,68%	40,87%
2008	16.894	4.915	12.584	29,09%	39,06%
2009	17.290	5.031	12.996	29,10%	38,71%
2010	18.341	5.169	13.494	28,18%	38,31%
2011	19.119	5.329	13.970	27,87%	38,15%

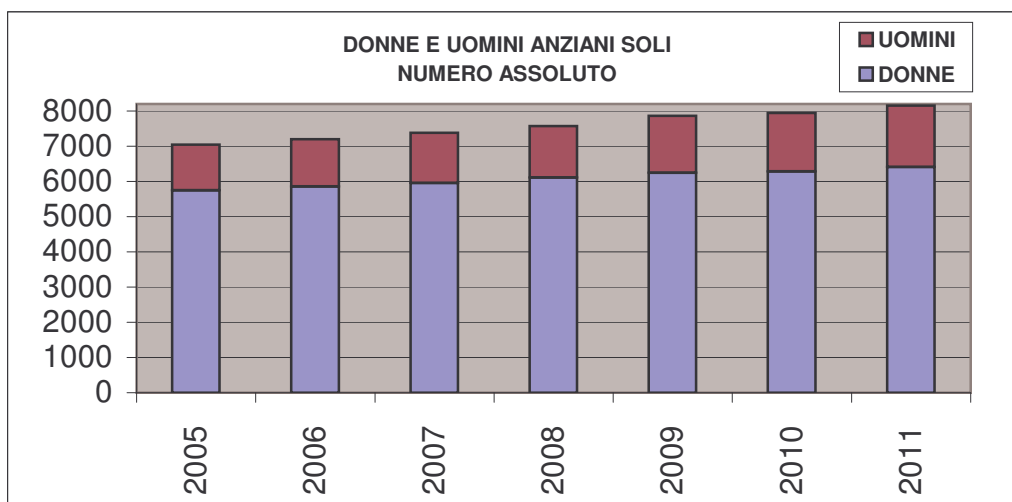


NUMERO DEGLI ANZIANI UOMINI E DONNE SOLI 2005-2011

ANNI 2005-2011 FAMIGLIE MONOPERSONALI CF 65 e oltre

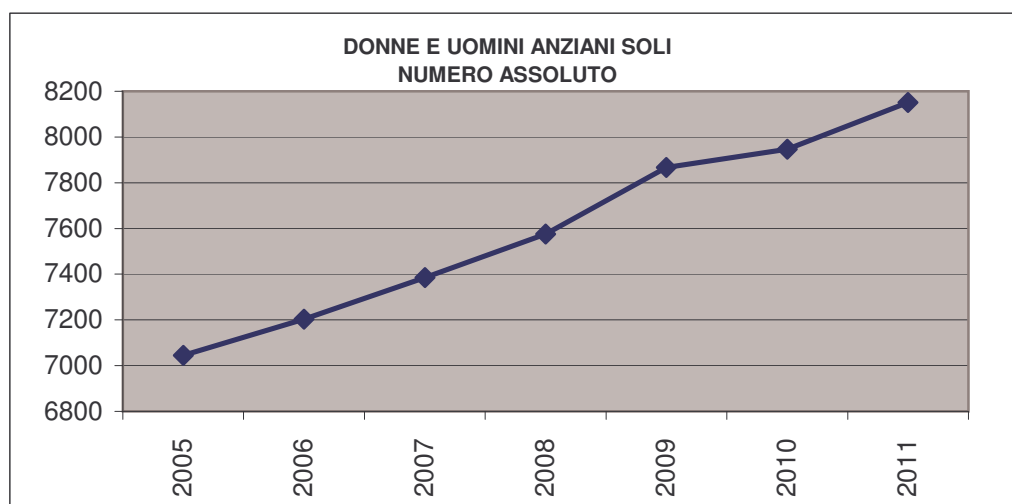
DONNE E UOMINI ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
DONNE	5.750	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409
differenza		101	105	155	131	37	130
UOMINI	1.295	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742
differenza		57	77	35	161	42	75



ANZIANI SOLI - NUMERO ASSOLUTO TOTALE

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
DONNE	5.750	5.851	5.956	6.111	6.242	6.279	6.409
UOMINI	1.295	1.352	1.429	1.464	1.625	1.667	1.742
TOTALE	7.045	7.203	7.385	7.575	7.867	7.946	8.151

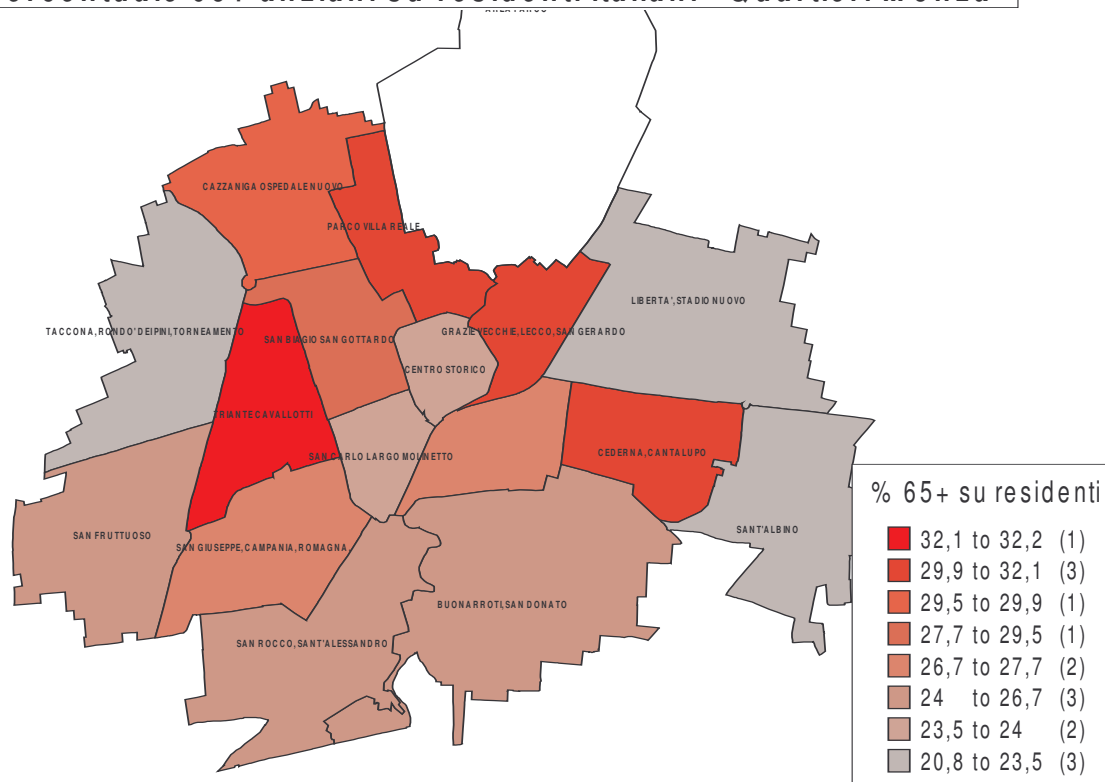


RESIDENTI ITALIANI 65 e oltre PER QUARTIERE al 31/12/2011

QUARTIERE	65+	% 65+	residenti it.	% su residenti
TRIANTE CAVALLOTTI	2929	10,2%	9103	32,18%
GRAZIE VECCHIE, LECCO, SAN GERARDO	2010	7,0%	6665	30,16%
CEDERNA, CANTALUPO	2537	8,9%	8462	29,98%
PARCO VILLA REALE	1202	4,2%	4014	29,95%
CAZZANIGA OSPEDALE NUOVO	2298	8,0%	7787	29,51%
SAN BIAGIO SAN GOTTARDO	2261	7,9%	8140	27,78%
SAN GIUSEPPE, CAMPANIA, ROMAGNA,	2745	9,6%	10233	26,82%
REGINA PACIS, SOBBORGH, MENTANA	1595	5,6%	5960	26,76%
SAN ROCCO, SANT'ALESSANDRO	2740	9,6%	11306	24,23%
SAN FRUTTUOSO	1550	5,4%	6430	24,11%
BUONARROTI, SAN DONATO	1207	4,2%	5022	24,03%
CENTRO STORICO	957	3,3%	4046	23,65%
SAN CARLO LARGO MOLINETTO	982	3,4%	4177	23,51%
SANT'ALBINO	557	1,9%	2523	22,08%
TACCONA, RONDO' DEI PINI, TORNEAMENTO	467	1,6%	2158	21,64%
LIBERTA', STADIO NUOVO	2605	9,1%	12493	20,85%
Totale	28.642	100,0%	108.519	26,39%

Si pone l'attenzione sulla popolazione italiana, in quanto la popolazione straniera ringiovanisce la struttura generale per età

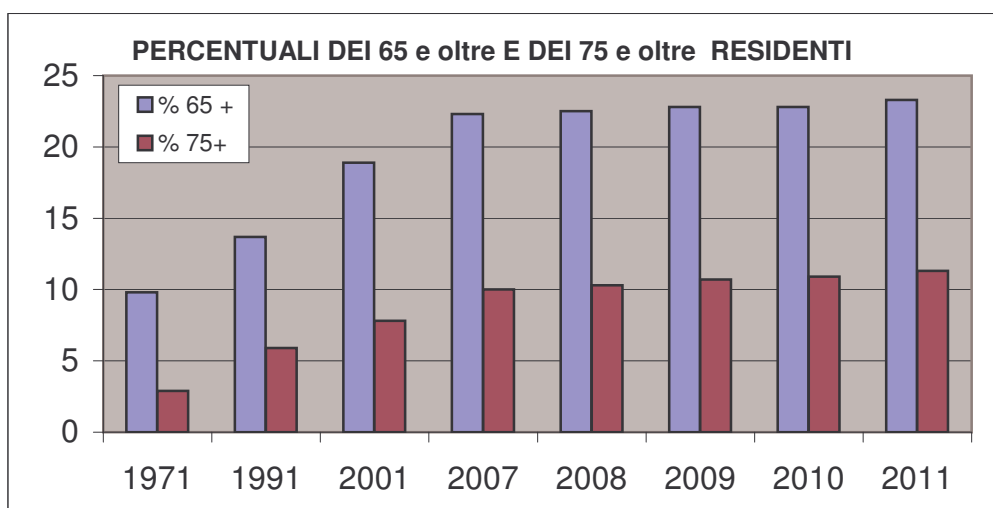
Percentuale 65+ anziani su residenti italiani - Quartieri Monza



RESIDENTI 65 e oltre/ 75 e oltre ANNI 1971-2011

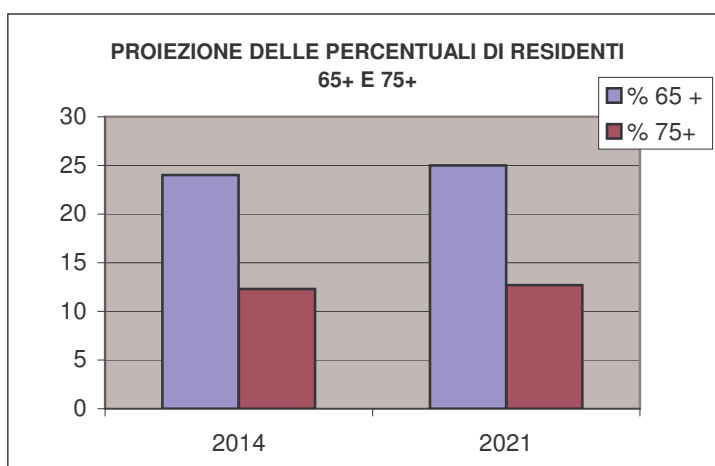
L'INDICE DI INVECCHIAMENTO
 PERCENTUALE DI ULTRASESSANTACINQUENNI (65 e oltre) E DI
 ULTRASETTANTACINQUENNI (75 e oltre) RESIDENTI

	1971	1991	2001	2007	2008	2009	2010	2011
% 65 +	9,8	13,7	18,9	22,3	22,5	22,8	22,8	23,3
% 75+	2,9	5,9	7,8	10	10,3	10,7	10,9	11,3



PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DEI RESIDENTI 65 e oltre/75 e oltre

	2014	2021
% 65 +	24	25
% 75+	12,3	12,7



FONTE: IRER - L'INVECCHIAMENTO NELLE PROVINCE LOMBARDE -

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2011

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8 +	
NELLA FAMIGLIA	1	8151	2985	1051	376	130	51	15	5	12764
	2		6005	1264	242	52	26	9	2	7600
	3			54	12	4			2	72
	4				1					1
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		8151	8990	2369	631	186	77	24	9	20437

14211	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6226	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
20437	FAMIGLIE CON ANZIANI

FAMIGLIE ANAGRAFICHE CON ALMENO UN COMPONENTE ANZIANO - 2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	7575	3062	1148	419	165	28	8	4	12409
	2		5283	1281	231	61	20	8	2	6886
	3			65	15	2		1		83
	4				1					1
	5									0
	6									0
	7									0
	8 +									0
TOTALE		7575	8345	2494	666	228	48	17	6	19379

12924	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
6455	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON
19379	FAMIGLIE CON ANZIANI

incrementi familiari 2011-2006

N° ANZIANI		N° COMPONENTI LA FAMIGLIA								TOTALE
		1	2	3	4	5	6	7	8	
NELLA FAMIGLIA	1	576	-77	-97	-43	-35	23	7	1	355
	2	0	722	-17	11	-9	6	1	0	714
	3	0	0	-11	-3	2	0	-1	2	-11
	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		576	645	-125	-35	-42	29	7	3	1058

1287	FAMIGLIE CON SOLO ANZIANI
-229	FAMIGLIE CON ANZIANI E NON

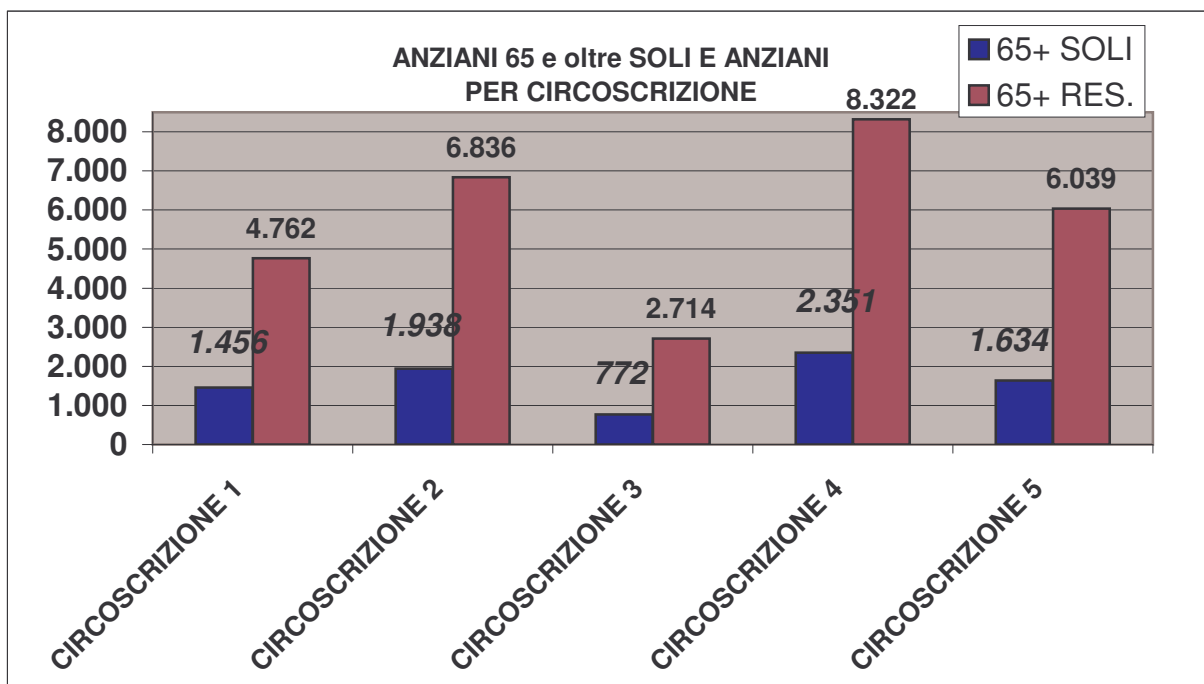
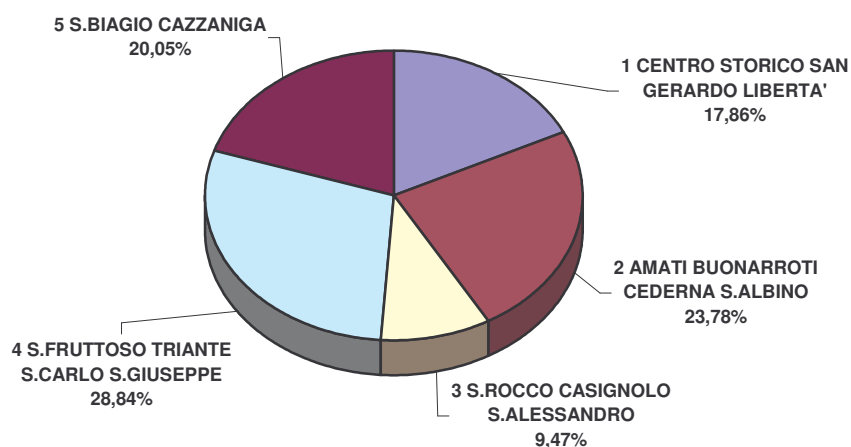
ANZIANI 65 e oltre SOLI PER CIRCOSCRIZIONE

* Le Circoscrizioni amministrative sono state abolite con legge 42/2010

Si lascia il dato a scopo comunque indicativo

	M 65+ SOLI	F 65+ SOLE	65+ SOLI	%	65+ RES.	% 65+ SOLI
CIRCOSCRIZIONE 1	328	1.128	1.456	17,86%	4.762	30,6%
CIRCOSCRIZIONE 2	405	1.533	1.938	23,78%	6.836	28,3%
CIRCOSCRIZIONE 3	152	620	772	9,47%	2.714	28,4%
CIRCOSCRIZIONE 4	520	1.831	2.351	28,84%	8.322	28,3%
CIRCOSCRIZIONE 5	337	1.297	1.634	20,05%	6.039	27,1%
TOTALE	1.742	6.409	8.151	100,00%	28.673	28,4%

ANZIANI 65 e oltre SOLI PER CIRCOSCRIZIONE




LE PENSIONI A MONZA 2012-2011

FONTE INPS

2011		2012	
Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
26.725	1.347,25	26.687	1.370,57
Invalidità	Invalidità	Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
1.268	784,06	1.242	804,51
Superstite	Superstite	Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
7.887	734,88	7944	757,37
Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
959	402,15	921	417,99
Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
4.462	415,24	4.340	419,38
Totale	Totale	Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile	Pensioni	€ medio mensile
41.301	1.090,38	41.134	1.113,37

DIFFERENZA 2012-2011	
Vecchiaia	Vecchiaia
Pensioni	€ medio mensile
-38	23,32
Invalidità	Invalidità
Pensioni	€ medio mensile
-26	20,45
Superstite	Superstite
Pensioni	€ medio mensile
57	22,49
Assegni Sociali	Assegni Sociali
Pensioni	€ medio mensile
-38	15,84
Invalidi civili	Invalidi civili
Pensioni	€ medio mensile
-122	4,14
Totale	Totale
Pensioni	€ medio mensile
-167	22,99



A cura dell'Ufficio Statistica e Studi della Città di Monza
N. Orsi e V. Rossin, progetto grafico : A. Labanchi

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione,
si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte